

Salute, Schoenheit (Doxa Pharma): "Donne con Bpco aderiscono a terapia più di uomini"

LINK: https://www.adnkronos.com/salute/salute-schoenheit-doxa-pharma-donne-con-bpco-aderiscono-a-terapia-piu-di-uomini_1k7ByaEpevrLR4kEDnYad4



Salute, Schoenheit (Doxa Pharma): "Donne con Bpco aderiscono a terapia più di uomini" 25 ottobre 2023 | 16.46 Redazione Adnkronos
LETTURA: 2 minuti 'Dopo Covid cresce attenzione a sintomi respiratori e aumenta ricorso allo specialista' "La donna dimostra una maggior 'compliance' dell'uomo. Quando viene diagnosticata la Bpco a una paziente, infatti, questa generalmente segue di più le prescrizioni del medico". Così Gadi Schoenheit, vice presidente di Doxa Pharma, a margine della conferenza stampa organizzata a Milano da Gsk, commenta il risultato dell'indagine condotta dall'istituto di ricerca su 100 pneumologi, che evidenzia come il 39% delle donne con broncopneumopatia cronica ostruttiva rispetti le prescrizioni del medico, contro il 21% degli uomini. Dalla survey emerge inoltre "una maggiore sensibilità della popolazione italiana - sottolinea Schoenheit - non

solo rispetto alla Bpco, ma a qualunque sintomo di natura respiratoria. Se si avverte un problema respiratorio, e questo non si risolve rapidamente, si va dallo specialista". Si tratta di un "elemento interessante dal punto di vista sociologico - osserva l'esperto - perché questa differenza non era emersa prima dell'emergenza Covid", confrontando i dati con una ricerca simile fatta in precedenza. "Ciò rappresenta una enorme difficoltà nel percorso del paziente - riflette il presidente Doxa Pharma - e porta in campo un problema che non riguarda solo la Bpco: l'assenza di relazione tra specialista e medico di famiglia, tra ospedale e medicina del territorio. L'indagine mostra che, su 100 pazienti con Bpco visitati nell'ultimo mese, 40 sono pazienti nuovi. Questo dato è da attribuire anche al fatto che queste persone durante l'emergenza Covid non potevano o non volevano andare a farsi

visitare e quindi sono state diagnosticate solo adesso. Nonostante possa sembrare un bene - precisa Schoenheit - bisogna considerare che ciò porta via spazio al paziente in follow-up, perché lo pneumologo non ha abbastanza tempo. Ne consegue che il follow-up è diventato più complesso".
Riproduzione riservata